

Traduzioni di **Mauro Del Serra****Judith Wright***Legend*

The blacksmith's boy went out with a rifle  
and a black dog running behind.  
Cobwebs snatched at his feet,  
rivers hindered him,  
thorn-branches caught at his eyes to make him blind  
and the sky turned into an unlucky opal,  
and he didn't mind.  
I can break branches, I can swim rivers, I can stare out any  
spider I meet,  
said he to his dog and his rifle.

The blacksmith's boy went over the paddocks  
with his old black hat on his head.  
Mountains jumped in his way,  
rocks rolled down on him,  
and the old crow cried, «You'll soon be dead.»  
And the rain came down like mattocks.  
But he only said  
I can climb mountains, I can dodge rocks, I can shoot an old  
crow any day,  
and he went on over the paddocks.

When he came to the end of the day the sun began falling.  
Up came the night ready to swallow him,  
like the barrel of a gun,  
like an old black hat,  
like a black dog hungry to follow him.  
Then the pigeon, the magpie and the dove began wailing  
and the grass lay down to pillow him.  
His rifle broke, his hat blew away and his dog was gone  
and the sun was falling.

But in front of the night the rainbow stood on the mountain,  
just as his heart foretold.  
He ran like a hare,  
he climbed like a fox;  
he caught it in his hands, the colours and the cold –  
like a bar of ice, like the column of a fountain,  
like a ring of gold.  
The pigeon, the magpie and the dove flew up to stare,  
and the grass flew up again on the mountain.

The blacksmith's boy hung the rainbow on his shoulder  
instead of his broken gun.  
Lizards ran out to see,  
snakes made way for him,  
and the rainbow shone as brightly as the sun.  
All the world said, Nobody is braver, nobody is bolder,  
nobody else has done  
anything to equal it. He went home as bold as he could be  
with the swinging rainbow on his shoulder.

*Victims*

They are ageing now, some dead.  
In the third-class suburbs of exile  
their foreign accents  
continue to condemn them. They should  
not have expected more.

They had their time  
of blazing across headlines,  
welcomes, interviews, placings  
in job that could not fit,  
of being walked around carefully.

*Leggenda*

Il garzone del fabbro uscì con una carabina  
e con un cane nero che gli correva dietro.  
Ragnatele gli invischiarono i piedi,  
fiumi l'ostacolarono,  
rami spinosi gli si avventarono agli occhi per accecarlo,  
e il cielo diventò un infausto opale,  
ma lui non ci badò.  
«I rami li so rompere, so passare i fiumi a nuoto,  
neutralizzare  
con lo sguardo qualunque ragno sulla mia strada»,  
disse al cane e al fucile.

Il garzone del fabbro si diresse verso i recinti  
con il vecchio cappello nero in testa.  
Montagne gli sbarrarono il cammino,  
rocce gli franarono addosso,  
e il vecchio corvo gracchiò: «Presto morirai».  
E la pioggia venne giù a barili.  
Ma lui disse soltanto:  
«Le montagne le so scalare, le rocce le so scansare, so  
sparare  
a un vecchio corvo in qualunque momento»,  
e proseguì verso i recinti.

Come fu giunto alla fine del giorno, il sole cominciò a  
tramontare,  
la notte scaturì, pronta a ingoiarlo,  
come una canna di fucile,  
come un vecchio cappello nero,  
come un avido cane nero alle sue calcagna.  
Poi il piccione, la gazza, la colomba cominciarono a gemere,  
e l'erba si piegò per fargli da cuscino.  
Gli si spezzò il fucile, gli volò via il cappello, il cane era  
sparito,  
e il sole tramontava.

Ma davanti alla notte si stagliò l'arcobaleno sulla montagna,  
proprio come il suo cuore presentiva.  
Corse come una lepre,  
si arrampicò come una volpe;  
lo prese con le mani, coi suoi colori e il freddo –  
come una sbarra di ghiaccio, un getto di fontana,  
come un anello d'oro.  
Il piccione, la gazza e la colomba si alzarono in volo a  
ontemparlo,  
e l'erba si rialzò sulla montagna.

Il garzone del fabbro si mise in spalla l'arcobaleno  
al posto del fucile rotto.  
Le lucertole uscirono a vedere,  
i serpenti gli fecero largo, e l'arcobaleno  
rifuse risplendente come il sole.  
E il mondo disse: «Nessuno è più prode, nessuno più baldo,  
nessun altro ha fatto  
nulla di simile». Lui tornò a casa al colmo della baldanza,  
con l'oscillante arcobaleno in spalla.

*Vittime*

Stanno invecchiando, alcuni sono morti.  
Negli infimi sobborghi dell'esilio  
continua a condannarli  
la parlata straniera. Non avrebbero  
dovuto aspettare oltre.

A tempo debito hanno ricevuto  
ogni lustro da titoli di testa,  
da accoglienze, interviste,  
posti inadatti di lavoro,  
sono stati portati in giro proprio a dovere.

One averts the eyes  
from horror or miracle equally.

Their faces, common to humankind,  
had eyes, lips, noses.  
That in itself was grave  
seen through such a flame.

The Czech boy, talking,  
posturing, desperate to please,  
restless as a spastic trying  
to confine his twitches  
into the normal straitjacket –  
what could we do with him?

The neighbours asked him  
to children parties,  
being at sixteen a child;  
gave him small jobs  
having no niche to hold him  
whether as icon, inhabitant  
or *memento mori*.

He could not be a person  
having once been forced to carry  
other children's corpses  
to the place of burning.  
But when we saw him walk  
beside our own children  
darkness rose from that pit.  
Quickly but carefully  
(he must not notice)  
we put our bodies  
between our children and the Victim.

*Absit omen*, you gods –  
avert the doom,  
the future's beckoning flame.  
Perhaps he did notice. At last  
he went away.

In what backstreet of what city  
does he keep silence, unreadable  
fading graffito of half-  
forgotten obscenity?

Think: such are not to be pitied.  
They wear already  
a coat of ash seared in.

But our children and their children  
have put on, over the years  
a delicate cloak of fat.

Si distolgono gli occhi  
sia dall'orrore che dal miracolo.

Avevano visi di comune umanità,  
con occhi, labbra, nasi.  
E già questo era grave  
visto attraverso una simile fiamma.

Con il ragazzo ceco che parlava,  
posava, disperando di piacere,  
in un'agitazione da spastico che cerca  
di contenere i suoi moti convulsi  
nella normale camicia di forza,  
che potevamo fare?

I vicini lo invitavano  
alle feste dei bambini,  
perché a sedici anni era un bambino:  
gli davano da fare lavoretti  
in mancanza di nicchie dove metterlo  
come icona, occupante o  
*memento mori*.

Lui non poteva essere una persona  
costretto com'era stato a portare i cadaveri di altri bambini  
al forno crematorio.  
Ma quando lo vedemmo camminare  
accanto ai nostri figli  
da quel pozzo si alzò il buio.  
Con velocità attenta  
(lui non doveva accorgersene)  
ci interponemmo con i nostri corpi  
tra i nostri figli e la Vittima.

Dèi - *absit omen* -  
stornate il fato avverso,  
la fiamma del futuro col suo segno incombente.  
Lui forse se ne accorse.  
Infine se ne andò.

In quale vicolo di quale città  
sta chiuso nel silenzio, illeggibile graffito  
scrostato, di una semi-  
dimenticata oscenità?

Credi, a chi è come lui non si deve compassione.  
Ha già indosso un cappotto di cenere  
nel cui spavento sta rinchiuso.

Ma i nostri figli ed i loro figli  
han messo su, negli anni,  
un delicato mantello di grasso.